



FIRENZE GREENWAY E LA PROMENADOLOGIE

Maria Chiara Pozzana

Promenadologie o *l'arte di camminare*: con questo titolo Lucius Burckhardt nel 1991 scriveva in forma di dialogo-intervista con Nikolaus Wyss, una trattazione divenuta celebre, sulla teoria del camminare. L'articolo si concludeva con la constatazione volutamente provocatoria, che la natura non è più in campagna, ma in città. Oggi possiamo riprendere questi concetti e farli nostri per promuovere l'idea della campagna urbana, quel filtro che separa la campagna agricola e rurale dalla città murata e minerale, quella città fertile che Firenze manifesta sin dalle sue origini e che è stata progettata paesaggisticamente in particolare nelle colline sud, da Giuseppe Poggi all'epoca di Firenze Capitale.

È chiaro che in questo lungo periodo di pandemia, il camminare è diventato un'ancora di salvezza per tutti noi. Ma l'arte del camminare ha una storia interessante e notevoli applicazioni progettuali, anche prima del virus. Camminando impariamo e mettiamo in atto uno speciale tipo di studio, la nostra mente censisce migliaia di fotogrammi che compongono



l'immagine del paesaggio e ce lo fanno comprendere. L'arte del camminare imparando, ha una storia abbastanza antica. La passeggiata viene concepita nel giardino paesaggistico inglese nel Settecento, si è diffusa poi nelle Highlands scozzesi e in seguito nelle Prealpi, finché una nuova invenzione - la ferrovia e poi la macchina - ne ha modificato l'identità.

Il primo teorico della camminata didattica - secondo un percorso di pensiero che parte dall'anarchico Kropotkin, principe russo che fonda la rivista *Freedom* e arriva a Lucius Burckhardt e a Francesco Careri con *Walkscapes* - è stato un biologo di Edimburgo Patrick Geddes, il quale con il motto *By doing we learn*, nel 1913 inventa *Civics*, un nuovo corso universitario dedicato allo studio pratico della città, vista attraverso gli occhi di Darwin, applicando l'evoluzionismo alla *civitas*. È la nascita di una nuova disciplina: l'urbanistica itinerante. Geddes la sperimenterà in India come metodo per progettare dal basso, anticipando l'odierna progettazione partecipata. L'urbanistica na-

Il Giardino delle Rose
a sinistra: Giardino di Boboli: il giardino del Cavaliere